

Il convegno «Le due sponde dell'Oceano» ha inaugurato la Summer School dell'Istituto Iseo con la presenza di studiosi di livello internazionale



Marco Sampognaro
ISEO

Sono state le *lectures*, ovvero le relazioni, di Myron Scholes e Michael Spence, entrambi premi Nobel per l'Economia il piatto forte del convegno «Le due sponde dell'Oceano: la nuova Europa nell'Economia globale», svoltosi ieri all'Isolea hotel per iniziativa dell'Istituto di Studi economici e per l'Occupazione (Iseo), voluto da Franco Modigliani e animato dal giornalista Rai Riccardo Venchiarutti.

Il convegno ha indagato la differenza tra Stati Uniti ed Europa in materia di mercati finanziari, welfa-

re (cioè lavoro e pensioni) e innovazione. Il vecchio e il nuovo continente infatti sono divisi da un Oceano fatto di acqua e sale ma anche di diverse visioni dell'uomo e del mondo, che si ripercuotono nel modo di organizzare l'economia e la società.

Scholes (studioso di mercati finanziari e padre di un famoso modello che tutti gli studenti di finanza conoscono), atteso in carne e ossa, ha invece parlato in videoconferenza a causa di un grave problema familiare che l'ha obbligato a restare negli Stati Uniti. La sua *lecture* si è incentrata sul rapporto tra mercati finanziari e welfare in Europa e in Usa. Il punto di partenza di un qualunque modello, ha detto, deve essere l'investitore: ma se dal lato europeo dell'Atlantico si guarda più alla sua sicurezza e alle sue garanzie, dal lato americano si guarda alla sua libertà di scelta e caso mai alla quantità e qualità di servizi da offrirgli.

Da questo sguardo nasce la specializzazione dei mercati finanziari e lo stesso mercato dei prodotti finanziari derivati. «E un po' come acquistare uno stereo: vent'anni fa potevo comprare solo un blocco unico, e l'unica decisione che pote-

vi compiere era *on/off* (accenderlo o spegnerlo). Ora posso comprare altoparlanti, equalizzatori, woofer e molti altri componenti, ho una grande possibilità di scelta ma nel contempo devo essere informato su cosa c'è sul mercato, e posso

rivolgermi a un consulente, che mi consiglierà lo stereo giusto sulla base dei miei gusti, della musica che ascolto, di cosa voglio ecc».

Scholes si è detto contrario alla previdenza sociale centralizzata, «perché fa perdere molte occasioni

di impiegare meglio i propri soldi», ma ha posto alcune condizioni per il passaggio a una previdenza affidata al privato: prima fra tutte, la trasparenza degli operatori. «Trasparenza unita all'efficienza sono le strade che conducono alla disintermediazione, cioè alla previdenza fatta scegliere al singolo investitore. Il governo può restare garante del sistema ma non deve essere l'unico fornitore delle prestazioni».

Micheal Spence, dal canto suo, ha prima colmato la distanza tra Usa e Ue con una battuta («L'Europa non è meno efficiente, è semplicemente a un punto diverso della frontiera») e poi si è dedicato al tema per cui ha anche ricevuto il Nobel: la struttura informativa del mercato.

Come far fronte - si è chiesto Spence - alle «asimmetrie informative» (cioè le situazioni in cui l'operatore compie decisioni imperfette per mancanza di informazioni)? dai meccanismi informali alla creazione di club all'interno del mercato all'intervento dello Stato, fino alla grande rivoluzione di questi anni: la rete, completamento e potenziamento a livello esponenziale delle innovazioni generate dalle tecnologie informatiche.

«La rete abbatte drasticamente

i costi di acquisizione delle informazioni, ed espande il mercato: i sistemi Esp (gestione automatizzata della produzione), eBay (aste on line) e Google (motori di ricerca), la stessa esplosione del concetto di *outsourcing* sono solo alcuni esempi delle grandi novità portate dalla rete. E l'esito è che la globalizzazione irrefrenabile diventa occasione di uscire dalla soglia della povertà per interi Paesi, come la Cina e l'India: la fabbrica del mondo e il suo ufficio.

In mezzo alle due *lectures* dei nobel si sono svolti gli interventi di Gianluigi Costanzo (Generali asset management), di Riccardo Belliofere (Università di Bergamo) e dell'ex ministro Tiziano Treu, che hanno discusso le implicazioni di politica economica della differenza tra i due modelli. Ha chiuso il convegno un intervento video di un altro Nobel, Amartya Sen, dedicato alle Nazioni Unite e alla pace.

All'incontro erano presenti anche 40 studenti della Summer School dell'Iseo, provenienti dalle migliori università del mondo, e che fino a giovedì frequenteranno, tra le colline della Franciacorta, un corso di approfondimento con docenti come lo stesso Spence e un altro Nobel, Joseph Stiglitz.

Europa ed Usa divisi da welfare e web

I Nobel Scholes e Spence: le chiavi sono la libertà di scelta dell'investitore e la diffusione delle informazioni

